



## STRIP BOOK

Marco Petrella  
www.marcopetrella.it



### Il demone di Beslan

Andrea Tarabbia  
pagine 350, euro 18,50  
Mondadori

**Marat Bazarev** è quello che è sopravvissuto e sopravviverà. È l'uomo che, con i suoi compagni, una mattina di sole di settembre è entrato nella scuola numero 1 di Beslan. E lì ha dato inizio alla fine.

MICHELE DE MIERI

Sono passati solo sette anni da quei giorni terribili in cui si consumò la strage nella scuola numero 1 di Beslan, nell'Ossezia del nord, eppure sembrano molti di più. C'è la tendenza a dimenticare, a rimuovere ciò che non è continuamente ricordato, il Caucaso è lontano, i suoi intrecci politico militari non sono tra i più semplici, né tra i più mediatizzati, e allora tutto sbiadisce. Chi ricorderà fra qualche tempo, almeno dalle nostre parti, i tre terribili giorni - dall'1 al 3 settembre - trascorsi dai 1127 ostaggi, chi i 334 morti fra cui 186 bambini e adolescenti?

Ecco un romanzo che fissa quei giorni in cui il Male fu al lavoro. Lo ha scritto il trentatreenne Andrea Tarabbia, autore di altri due libri e molto attivo fra le riviste del web come *Il primo amore* e *Nazione Indiana*. *Il demone a Beslan* è una testimonianza di parte, ma non per questo molto lontana dalla versione finora accertata dei fatti, a parlare in prima persona è Marat Bazarev, l'unico sopravvissuto fra i 32 componenti del commando ceceno che



Un soldato porta fra le braccia uno dei bambini della scuola di Beslan (2004)

# L'ULTIMA CONFESSIONE DI UN TERRORISTA

Beslan 2004: nel romanzo di Andrea Tarabbia la testimonianza dell'unico sopravvissuto del commando ceceno

compì l'azione. Ora Bazarev è nel carcere di massima sicurezza, dove per una malattia sta per finire i suoi giorni, e qualcuno comincia a infilare sotto la porta della sua cella dei fogli bianchi che lui man mano riempie col racconto di quei giorni e con le considerazioni dell'oggi. Bazarev nella realtà dei fatti corrisponderebbe a Nur-Pashi Kulayev, l'allora ventiquattrenne catturato mentre cercava di nascondersi, mentre tutti gli altri del commando e i fatti che vi vengono riportati sono reali, hanno i nomi propri, per il suo terrorista Tarabbia significativamente ha scelto un nome fittizio, ha spostato dalla cronaca alla letteratura il campo della sfida ingaggiata. Non è stato a Beslan Andrea Tarabbia, uno scrittore che parte da un evento realissimo ma sa che ci vuole un altro scarto per poter far udire la voce dell'uomo ne-